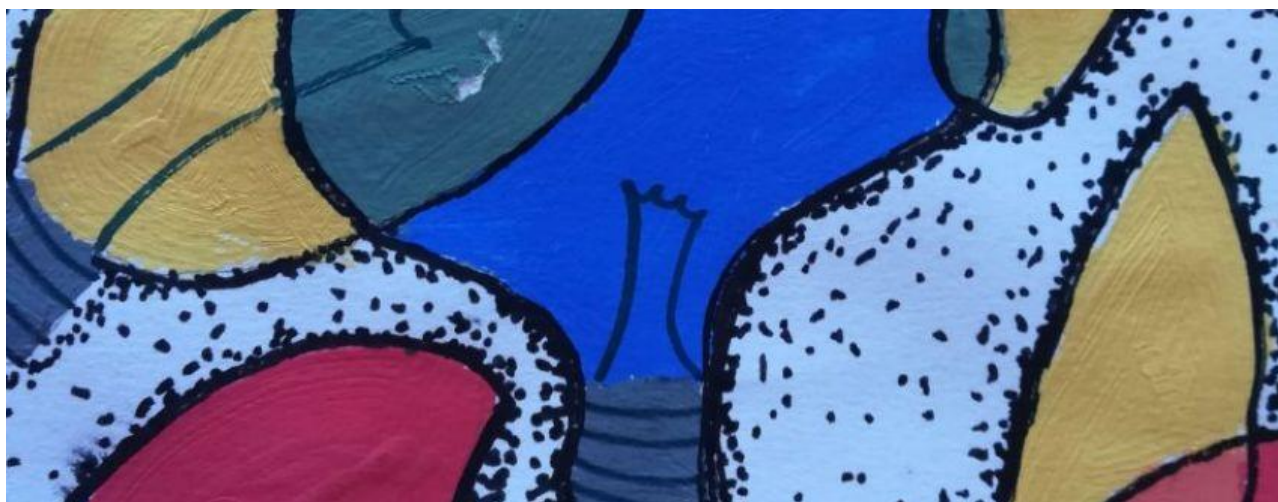


Patto Educativo

Il Progetto “Patto Educativo”, iniziato nel 2017, ha permesso di intraprendere un percorso di riflessione esteso a tutta la Comunità sul tema dell’Educazione nel senso più ampio del termine



PROGETTO PATTO EDUCATIVO

La prima fase del progetto “Patto Educativo”, iniziata a partire da novembre-dicembre 2017, si è sviluppata mediante gli incontri ai quali hanno partecipato esperti dei temi dell’Educazione e Amministrazione:

- Federico Battaglini, psicologo e psicoterapeuta, Docente dei Corsi di Laurea in Psicologia: “Psicologia delle Interazioni Educative” e “Psicologia delle dipendenze”, presso l’Istituto Universitario IUSVE di Venezia;
- Michele Visentin, filosofo e pedagogista, Preside e Docente di filosofia e Scienze dell’Educazione presso il Liceo delle Scienze Umane Maria Ausiliatrice di Padova;
- Federica Silvoni, laureata in Scienze dell’Educazione, Preside dell’Istituto Comprensivo di Montegrotto Terme (scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado nei comuni di Montegrotto T. e Torreglia);
- Giuseppina Ghirardini, laureata in Lettere e Filosofia, docente presso la Scuola Secondaria di Primo Grado J. Facciolati di Torreglia;
- Silvia Santinello, assessore con delega alle Politiche Sociali, alle Pari Opportunità e alla Pubblica Istruzione;
- Susanna Donà, consigliere con delega al Patto Educativo e all’Integrazione Sociale;
- Milly Ravagnin, laureata in Psicologia presso la Facoltà di Psicologia dell’Istituto Universitario Salesiano di Venezia (IUSVE) e tirocinante all’interno del progetto;
- Veronica Carpanese, laureata in Sociologia presso la facoltà di Sociologia dell’Università di Bologna e tirocinante all’interno del progetto.

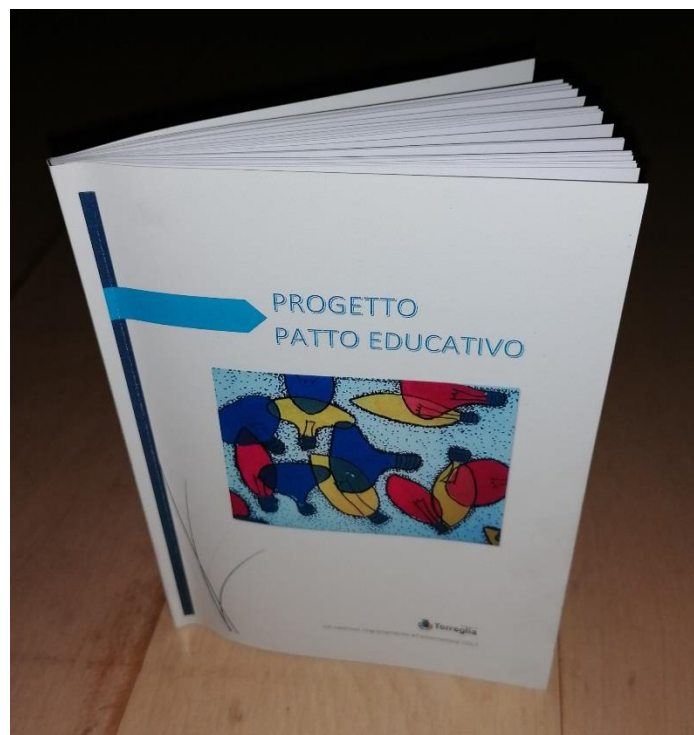
Durante questa prima fase il “tavolo di lavoro” si è riunito in cinque incontri, ognuno dei quali all’insegna di una positiva condivisione di idee ed opinioni che hanno abbracciato, oltre all’ampio tema dell’educare, le caratteristiche che potrebbero appartenere ad un educatore ideale nel porre in essere l’atto educativo, con le conseguenti buone pratiche che ne possono derivare.

Tali argomentazioni sono state sviluppate pensando nello specifico a come proporre il vasto tema dell'educazione sotto un aspetto comunitario e di interazione costruttiva, che possa abbracciare l'intera realtà di Torreglia. Ci si è perciò indirizzati verso la figura dell'adulto inteso come educatore a 360° che ricopre questo ruolo in vari contesti del quotidiano; si sono quindi individuate alcune caratteristiche principali: ethos civile (bene comune), consapevolezza, responsabilità, autonomia, maieutica.

La seconda fase del progetto ha riguardato quindi un'ampia riflessione sulle caratteristiche individuate.

La terza fase del progetto ha individuato come interlocutrici cinque realtà che, per l'attività svolta sul territorio, hanno dato un vivo contributo al progetto stesso. Ci si è incontrati infatti con: le scuole, le parrocchie, le associazioni sportive, le associazioni di volontariato e i servizi rivolti al cittadino. Si sono potuti raccogliere così gli input da parte di ciascuna realtà su ciò che viene peculiarmente inteso come "Educazione" e sulle criticità e risorse educative che ognuna di esse ha identificato nel territorio.

Tutto quanto sviluppato nelle fasi descritte è stato raccolto in un libro ed è allegato in formato pdf qui sotto.



Grazie al lavoro svolto si sono quindi potuti concretizzare progetti, in parte finanziati dal Comune di Torreglia e da Enti esterni (Regione Veneto, Fondazione Cariparo) con Scuole, Associazioni e Comunità in generale come "I-care, una Comunità in rete" ed "Ecoèlogico". Tali progetti hanno permesso, il primo di sviluppare relazioni di sostegno alla genitorialità e creare rete tra tutte le realtà educative dedicate all'infanzia (Asilo Nido comunale "La Piccola Camelot" di Luvigliano; Scuola dell'infanzia "Elisa Maluta" di Luvigliano; Scuola dell'infanzia "Papa Luciani" di Torreglia) ed il secondo di favorire l'incontro tra professionisti che operano in vari settori (civile strutturale,

architettura, idraulica, elettronica, comunicazione, economia) e bimbi e ragazzi delle scuole primaria Don Bosco e secondaria di primo grado Facciolati con l'intento di condividere passione e conoscenza legate alla tutela dell'ambiente. Ragazzi ed adulti hanno lavorato fianco a fianco per costruire qualcosa di utile e innovativo insieme, dimostrando che la collaborazione tra Comunità e Scuola è certamente un beneficio per entrambe.

Con l'augurio che il progetto possa proseguire incrementando sempre più il Bene Comune, si ringraziano tutti coloro che hanno donato un "pezzettino di sé" a favore del presente e del futuro della Comunità.

RINGRAZIAMENTO

Si ringrazia di cuore l'Associazione COLT per aver contribuito come primo finanziatore al sostegno del progetto Patto Educativo.